

MANTOVANI (CIDA): "FUTURO DA SCRIVERE UNENDO LE FORZE"

A Roma l'Assemblea della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità

Roma - "Il futuro del lavoro non è una linea tracciata, è in larga parte tutto da scrivere e noi abbiamo il compito di provare a farlo: unendo le forze". A dirlo il presidente della Cida, Mario Mantovani, in occasione dell'Assemblea della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità. "Partiamo dalle organizzazioni, dalla loro evoluzione recente - sostiene - e dall'accelerazione in corso. Il nuovo lavoro non è liquido, è anzi strutturato in modo crescente, sempre più integrato con intelligenze artificiali di vario livello. La distinzione tra lavoro manuale e intellettuale ha perso di significato, e proprio molti lavori intellettuali umani stanno per essere sostituiti da intelligenze artificiali". "In ogni caso - avverte - il futuro vedrà forme sempre più sofisticate di collaborazione tra uomini, software e robot. Dobbiamo porci una domanda fondamentale, siamo a un bivio: da un lato, possiamo rafforzare l'idea che il lavoro incarni l'essenza del contratto sociale; dall'altro, adottare un modello centrato solo sullo scambio tra lavoro e denaro, basato sulla somma di micro-transazioni. Le norme esistenti si concentrano ancora su distinzioni obsolete, come quella tra lavoro dipendente e autonomo, è giunto il momento di metterle in discussione, senza pregiudizi". "Le future evoluzioni - avverte - potrebbero introdurre modelli diversi rispetto a quelli elaborati nel '900, ma il ruolo del welfare, particolarmente sviluppato in Europa, è fondamentale per gestire questa difficile transizione, complicata anche dalla variabile demografica. Nel nostro paese il welfare assorbe risorse molto ingenti, potenzialmente crescenti, quasi interamente destinate a previdenza e sanità. Ma oggi esistono anche altre emergenze, come quella educativa, come quella delle povertà, e non è facile immaginare dove reperire nuove risorse". "Terminato il periodo della grande crescita materiale - sottolinea il presidente Mantovani - anche nel nostro paese si scaricano sulla società prospettive di ampia divergenza economica, più che

welfare deve essere strumento di coesione e di convergenza, ma nel tempo si è incrinato il patto tra chi dà e chi riceve". "Il management italiano - fa notare - sta acquisendo una consapevolezza crescente della situazione ed è nella nostra natura accettare le responsabilità. Non passivamente, mettendoci alla ricerca di soluzioni. Non contro qualcuno, meno che mai contro i politici, ma chiedendo di essere ascoltati. Non ci attendiamo la soluzione dei problemi, ma di fare la nostra parte per trovarla e realizzarla. Cerchiamo di farlo lavorando insieme, uniti tra manager dei diversi settori privati e pubblici, valorizzando le nostre differenze. Realizziamo nuovi strumenti, come l'Osservatorio sulle trasformazioni del lavoro, insieme a Fondazione Adapt. Cerchiamo di essere presen-

ti e attivi nei luoghi in cui si discute del lavoro e se ne sviluppano le prospettive: al Cnel, in Ilo, nelle istituzioni in generale". "Nei prossimi mesi - assicura - porteremo i dati dell'Osservatorio nei diversi territori, dove discuteremo le nostre idee e ascolteremo le testimonianze dei colleghi impegnati direttamente nella trasformazione delle aziende che guidano. Cercheremo di condividere questo viaggio con le istituzioni, e specialmente con chi al loro interno è consapevole di quanto il vero viaggio sia lungo e difficile. E non si lasci troppo condizionare dalla necessità di raccogliere consenso nel breve termine".



Cida: "Sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/2019/12/05/cida-sulla-questione-inpgi-comunicatori-aspettiamo-chiarezza_cB0gwQuerKMhFbz9VGAnq1.html



Cida: "Sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza"
LAVORO Pubblicato il: 05/12/2019 15:53 Superare le difficoltà dell'Inpgi attraverso l'ingresso dei comunicatori. Il tema è tornato ieri d'attualità, nel corso dell'assemblea nazionale della Cida. "Le parole del presidente Inps, Pasquale Tridico, ci hanno confermato che l'idea di far confluire la categoria dei comunicatori nella cassa Inpgi è insostenibile. Ribadiamo oggi che su questo argomento pretendiamo chiarezza. Si tratta di una proposta che andrebbe a ledere diritti acquisiti e a mettere a rischio il futuro di questi soggetti", dice il presidente Cida, Mario Mantovani. "I motivi della non sostenibilità - si legge in una nota della Cida - di questa proposta sono stati ieri ben sintetizzati dal presidente Inps Pasquale Tridico che, sollecitato dal presidente Cida, ha detto: 'Lascia molti dubbi e

perplexità questa idea. Le critiche mosse rispondono alle mie stesse preoccupazioni. L'operazione di portare fuoridall'Inps questa categoria porrebbe due difficoltà. Una iniziale che consiste nella definizione della categoria dei comunicatori, l'altra è quella finale della sostenibilità e a mio parere è molto rischioso". "Tridico - continua la nota della Cida - ha poi aggiunto che sarebbe poco sostenibile un'operazione di questo tipo per i futuri pensionandi della categoria: 'A mio parere, invece, è più sostenibile lasciarli all'interno dell'Inps, che è il welfare degli italiani, e i comunicatori sono anch'essi contribuenti dello Stato sociale italiano e hanno tutto il diritto di avere una pensione sicura domani. Reputo quindi che sia più sostenibile lasciarli all'interno dell'Istituto che rappresento".

Cida, unire le forze per il lavoro di domani

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2019/12/05/cida-unire-forze-per-lavoro-domani_IFGdYIDjGr5ErKVIF1hXDK.html



Cida, unire le forze per il lavoro di domani
PROFESSIONISTI Roma, 5 dic. (Labitalia) - Il presidente Mario mantovani illustra le proposte in occasione dell'Assemblea della Cida RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Cida: "Sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza"

LINK: https://www.laleggepertutti.it/344932_cida-sulla-questione-inpgi-comunicatori-ci-aspettiamo-chiarezza

Cida: "Sulla questione
Inpgi-comunicatori ci
aspettiamo chiarezza" 5
Dicembre 2019

Lavoro: Cida, sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/lavoro-cida-sulla-questione-inpgi-145300438.html>



Lavoro: Cida, sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza
webinfo@adnkronos.com
Adnkronos 5 dicembre 2019
Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi Superare le difficoltà dell'Inpgi attraverso l'ingresso dei comunicatori. Il tema è tornato ieri d'attualità, nel corso dell'assemblea nazionale della Cida. "Le parole del presidente Inps, Pasquale Tridico, ci hanno confermato che l'idea di far confluire la categoria dei comunicatori nella cassa Inpgi è insostenibile. Ribadiamo oggi che su questo argomento pretendiamo chiarezza. Si tratta di una proposta che andrebbe a ledere diritti acquisiti e a mettere a rischio il futuro di questi soggetti", dice il presidente Cida, Mario Mantovani. "I motivi della non sostenibilità - si legge in una nota della Cida - di questa proposta sono stati ieri ben sintetizzati dal presidente Inps Pasquale

Tridico che, sollecitato dal presidente Cida, ha detto: 'Lascia molti dubbi e perplessità questa idea. Le critiche mosse rispondono alle mie stesse preoccupazioni. L'operazione di portare fuori dall'Inps questa categoria porrebbe due difficoltà. Una iniziale che consiste nella definizione della categoria dei comunicatori, l'altra è quella finale della sostenibilità e a mio parere è molto rischioso'. "Tridico - continua la nota della Cida - ha poi aggiunto che sarebbe poco sostenibile un'operazione di questo tipo per i futuri pensionandi della categoria: 'A mio parere, invece, è più sostenibile lasciarli all'interno dell'Inps, che è il welfare degli italiani, e i comunicatori sono anch'essi contribuenti dello Stato sociale italiano e hanno tutto il diritto di avere una pensione sicura domani. Reputo quindi che sia più sostenibile lasciarli all'interno dell'Istituto che rappresento'".

Cida: "Sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza"

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/cida_"sulla_questione_inpgicomunicatori_ci_aspettiamo_chiarezza"-132324.html

5 dicembre 2019- 15:52
Cida: "Sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza"
Roma, 5 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Superare le difficoltà dell'Inpgi attraverso l'ingresso dei comunicatori. Il tema è tornato ieri d'attualità, nel corso dell'assemblea nazionale della Cida. "Le parole del presidente Inps, Pasquale Tridico, ci hanno confermato che l'idea di far confluire la categoria dei comunicatori nella cassa Inpgi è insostenibile. Ribadiamo oggi che su questo argomento pretendiamo chiarezza. Si tratta di una proposta che andrebbe a ledere diritti acquisiti e a mettere a rischio il futuro di questi soggetti", dice il presidente Cida, Mario Mantovani. "I motivi della non sostenibilità - si legge in una nota della Cida - di questa proposta sono stati ieri ben sintetizzati dal presidente Inps Pasquale Tridico che, sollecitato dal presidente Cida, ha detto: 'Lascia molti dubbi e perplessità questa idea. Le critiche mosse rispondono alle mie stesse preoccupazioni. L'operazione di portare fuori

dall'Inps questa categoria porrebbe due difficoltà. Una iniziale che consiste nella definizione della categoria dei comunicatori, l'altra è quella finale della sostenibilità e a mio parere è molto rischioso". "Tridico - continua la nota della Cida - ha poi aggiunto che sarebbe poco sostenibile un'operazione di questo tipo per i futuri pensionandi della categoria: 'A mio parere, invece, è più sostenibile lasciarli all'interno dell'Inps, che è il welfare degli italiani, e i comunicatori sono anch'essi contribuenti dello Stato sociale italiano e hanno tutto il diritto di avere una pensione sicura domani. Reputo quindi che sia più sostenibile lasciarli all'interno dell'Istituto che rappresento".

Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/13540517/tridico-innovazione-e-inclusione-sociale-si-raggiungono-uniti.html>

Home / Approfondimento
Adn Kronos economia
Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti" Il presidente dell'Inps è intervenuto all'assemblea della Cida 4 Dicembre 2019 0 Il presidente dell'Inps è intervenuto all'assemblea della Cida Roma, 4 dic. (Labitalia) - "La sfida del balzo tecnologico e l'inclusione sociale sono due obiettivi che possono essere raggiunti molto meglio e molto più efficacemente se la classe dirigente di questo Paese, sia pubblica che privata, insieme con tutti gli altri pezzi sociali del paese, fanno sinergicamente il loro lavoro". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, a margine dell'assemblea della Cida. "La sfida lanciata dal presidente della Cida - sottolinea Tridico - di unire le forze per il futuro del lavoro è molto ragionevole e apprezzabile. Non può che essere il futuro e la strada di un Paese. Ne va sia della coesione sociale del Paese sia della sfida dell'innovazione che il Paese si trova ad affrontare". "Esiste una dinamica negativa legata agli investimenti nei settori

tecnologicamente avanzati e nella produttività", osserva. "Quando gli investimenti in Ict - spiega - sono così fortemente distanti dai principali partner europei non possiamo che aspettarci performance negative della produttività. Infatti, tra il 2000 e il 2010 abbiamo assistito a una perdita della produttività e la responsabilità è di tutti: politici e parti sociali". "Quello che notiamo - commenta - è la scarsa capacità di creazione di lavoro nei settori più moderni della società. C'è anche una scarsa capacità del tessuto produttivo di assorbire le nuove professioni. Spesso vediamo un numero importante di laureati che emigra per far assorbire le proprie competenze". "Gli investimenti adottati nel nostro Paese, fino a Industria 4.0, sono stati fatti unicamente sul lato dell'offerta del lavoro. Ad esempio, la riforma del pacchetto Treu e il Jobs act", dice ancora il presidente dell'Inps. "Con il cosiddetto decreto Dignità - afferma - c'è un'inversione di tendenza di politiche in cui si dice che il lavoro temporaneo si utilizza solo

se c'è una causa. Le imprese devono capire che senza una ragione non si può utilizzare il lavoro temporaneo". "Il welfare del futuro che produca innovazione e guadagni in produttività poggia su quattro pilastri: la concorrenza nel mercato dei beni, le politiche attive e formazione, investimenti produttivi capital intensive e riduzione degli orari di lavoro e un reddito e un salario minimo per evitare problemi sociali", conclude.

Cida: "Sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza"

LINK: <https://www.ildenaro.it/cida-sulla-questione-inpgi-comunicatori-ci-aspettiamo-chiarezza/>

Cida: "Sulla questione Inpgi-comunicatori ci aspettiamo chiarezza" Da ildenaro.it - 5 Dicembre 2019 6 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 5 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Superare le difficoltà dell'Inpgi attraverso l'ingresso dei comunicatori. Il tema è tornato ieri d'attualità, nel corso dell'assemblea nazionale della Cida. "Le parole del presidente Inps, Pasquale Tridico, ci hanno confermato che l'idea di far confluire la categoria dei comunicatori nella cassa Inpgi è insostenibile. Ribadiamo oggi che su questo argomento pretendiamo chiarezza. Si tratta di una proposta che andrebbe a ledere diritti acquisiti e a mettere a rischio il futuro di questi soggetti", dice il presidente Cida, Mario Mantovani. "I motivi della non sostenibilità - si legge in una nota della Cida - di questa proposta sono stati ieri ben sintetizzati dal presidente Inps Pasquale Tridico che, sollecitato dal presidente Cida, ha detto: 'Lascia molti dubbi e perplessità questa idea. Le critiche mosserispondono alle mie stesse

p r e o c c u p a z i o n i . L'operazione di portare fuori dall'Inps questa categoria porrebbe due difficoltà. Una iniziale che consiste nella definizione della categoria dei comunicatori, l'altra è quella finale della sostenibilità e a mio parere è molto rischioso". "Tridico - continua la nota della Cida - ha poi aggiunto che sarebbe poco sostenibile un'operazione di questo tipo per i futuri pensionandi della categoria: 'A mio parere, invece, è più sostenibile lasciarli all'interno dell'Inps, che è il welfare degli italiani, e i comunicatori sono anch'essi contribuenti dello Stato sociale italiano e hanno tutto il diritto di avere una pensione sicura domani. Reputo quindi che sia più sostenibile lasciarli all'interno dell'Istituto che rappresento".

Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/norme/2019/12/04/puglisi-cida-lavorare-insieme-investire-formazione-continua_g1Nkc/PUGZJLjg5cuwEd4J.html



Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"
NORME Francesca Puglisi, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sul palco della Cida (Foto Adnkronos/Labitalia)
Pubblicato il: 04/12/2019 17:07 "Abbiamo bisogno di lavorare insieme e abbiamo bisogno del vostro contributo". A dirlo Francesca Puglisi, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, rivolgendosi all'assemblea della Cida. "Questo - sostiene - significa aggiornare le competenze nel mondo del lavoro, altrimenti si rischia l'espulsione dal mercato. Serve un grande investimento in termini di formazione continua". "Serve un sistema di welfare perché le persone di fronte al grande cambiamento si devono sentire protetti, penso ai giovani ad esempio", aggiunge. "La politica ha il dovere non di 'ipernormare', ma anzi di

essere al fianco di lavoratori, imprese, organizzazioni datoriali e sindacali in diversi ambiti, affinché ci sia un incontro per sostenere la crescita del Paese e il benessere dei lavoratori", dice. "Serve un nuovo atto per il lavoro che sia davvero inclusivo e che non lasci i lavoratori soli di fronte al cambiamento. Bisogna abbattere i muri esistenti tra lavoro dipendente e lavoro autonomo", conclude.

Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/previdenza/2019/12/04/tridico-innovazione-inclusione-sociale-raggiungono-uniti_a642rTGvGNYaq4DQ1XxfsN.html



Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti" PREVIDENZA Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, sul palco dell'assemblea C i d a (F o t o Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 04/12/2019 16:53 "La sfida del balzo tecnologico e l'inclusione sociale sono due obiettivi che possono essere raggiunti molto meglio e molto più efficacemente se la classe dirigente di questo Paese, sia pubblica che privata, insieme con tutti gli altri pezzi sociali del paese, fanno sinergicamente il loro lavoro". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, a margine dell'assemblea della Cida. "La sfida lanciata dal presidente della Cida - sottolinea Tridico - di unire le forze per il futuro del lavoro è molto ragionevole e apprezzabile. Non può che essere il futuro e la strada di un Paese. Ne va sia della coesione sociale del Paese sia della sfida

dell'innovazione che il Paese si trova ad affrontare". "Esiste una dinamica negativa legata agli investimenti nei settori tecnologicamente avanzati e nella produttività", osserva. "Quando gli investimenti in Ict - spiega - sono così fortemente distanti dai principali partner europei non possiamo che aspettarci performance negative della produttività. Infatti, tra il 2000 e il 2010 abbiamo assistito a una perdita della produttività e la responsabilità è di tutti: politici e parti sociali". "Quello che notiamo - commenta - è la scarsa capacità di creazione di lavoro nei settori più moderni della società. C'è anche una scarsa capacità del tessuto produttivo di assorbire le nuove professioni. Spesso vediamo un numero importante di laureati che emigra per far assorbire le proprie competenze". "Gli investimenti adottati nel nostro Paese, fino a

Industria 4.0, sono stati fatti unicamente sul lato dell'offerta del lavoro. Ad esempio, la riforma del pacchetto Treu e il Jobs act", dice ancora il presidente dell'Inps. "Con il cosiddetto decreto Dignità - afferma - c'è un'inversione di tendenza di politiche in cui si dice che il lavoro temporaneo si utilizza solo se c'è una causa. Le imprese devono capire che senza una ragione non si può utilizzare il lavoro temporaneo". "Il welfare del futuro che produca innovazione e guadagni in produttività poggia su quattro pilastri: la concorrenza nel mercato dei beni, le politiche attive e formazione, investimenti produttivi capital intensive e riduzione degli orari di lavoro e un reddito e un salario minimo per evitare problemi sociali", conclude.

Mantovani (Cida): "Futuro da scrivere unendo le forze"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2019/12/04/mantovani-cida-futuro-scrivere-unendo-forze_sThU8mur8KR0WwQGmF2pM.html



Mantovani (Cida): "Futuro da scrivere unendo le forze"
SINDACATO Il presidente della Cida, Mario Mantovani, sul palco dell'Assemblea (Foto Adnkronos/Labitalia)
Pubblicato il: 04/12/2019 16:26 "Il futuro del lavoro non è una linea tracciata, è in larga parte tutto da scrivere e noi abbiamo il compito di provare a farlo: unendo le forze". A dirlo il presidente della Cida, Mario Mantovani, in occasione dell'Assemblea della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità. "Partiamo dalle organizzazioni, dalla loro evoluzione recente - sostiene - e dall'accelerazione in corso. Il nuovo lavoro non è liquido, è anzi strutturato in modo crescente, sempre più integrato con intelligenze artificiali di vario livello. La distinzione tra lavoro manuale e intellettuale ha perso di significato, e proprio molti lavori intellettuali umani stanno per essere sostituiti da intelligenze artificiali". "In ogni caso - avverte - il

futuro vedrà forme sempre più sofisticate di collaborazione tra uomini, software e robot. Dobbiamo porci una domanda fondamentale, siamo a un bivio: da un lato, possiamo rafforzare l'idea che il lavoro incarna l'essenza del contratto sociale; dall'altro, adottare un modello centrato solo sullo scambio tra lavoro e denaro, basato sulla somma di micro-transazioni. Le norme esistenti si concentrano ancora su distinzioni obsolete, come quella tra lavoro dipendente e autonomo, è giunto il momento di metterle in discussione, senza pregiudizi". "Le future evoluzioni - avverte - potrebbero introdurre modelli diversi rispetto a quelli elaborati nel '900, ma il ruolo del welfare, particolarmente sviluppato in Europa, è fondamentale per gestire questa difficile transizione, complicata anche dalla variabile demografica. Nel nostro paese il welfare assorbe risorse molto ingenti,

potenzialmente crescenti, quasi interamente destinate a previdenza e sanità. Ma oggi esistono anche altre emergenze, come quella educativa, come quella delle povertà, e non è facile immaginare dove reperire nuove risorse". "Terminato il periodo della grande crescita materiale - sottolinea il presidente Mantovani - anche nel nostro paese si scaricano sulla società prospettive di ampia divergenza economica, più che disuguaglianza, tra territori, categorie e generazioni. Il welfare deve essere strumento di coesione e di convergenza, ma nel tempo si è incrinato il patto tra chi dà e chi riceve". "Il management italiano - fa notare - sta acquisendo una consapevolezza crescente della situazione ed è nella nostra natura accettare le responsabilità. Non passivamente, mettendoci alla ricerca di soluzioni. Non contro qualcuno, meno che mai contro i politici, ma chiedendo di essere ascoltati. Non ci attendiamo

la soluzione dei problemi, ma di fare la nostra parte per trovarla e realizzarla. Cerchiamo di farlo lavorando insieme, uniti tra manager dei diversi settori privati e pubblici, valorizzando le nostre differenze. Realizziamo nuovi strumenti, come l'Osservatorio sulle trasformazioni del lavoro, insieme a Fondazione Adapt. Cerchiamo di essere presenti e attivi nei luoghi in cui si discute del lavoro e se ne sviluppano le prospettive: al Cnel, in Ilo, nelle istituzioni in generale". "Nei prossimi mesi - assicura - porteremo i dati dell'Osservatorio nei diversi territori, dove discuteremo le nostre idee e ascolteremo le testimonianze dei colleghi impegnati direttamente nella trasformazione delle aziende che guidano. Cercheremo di condividere questo viaggio con le istituzioni, e specialmente con chi al loro interno è consapevole di quanto il vero viaggio sia lungo e difficile. E non si lasci troppo condizionare dalla necessità di raccogliere consenso nel breve termine".

Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti"

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1329873/tridico-innovazione-e-inclusione-sociale-si-raggiungono-uniti.html>



Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti" Il presidente dell'Inps è intervenuto all'assemblea della Cida 04.12.2019 - 17:17 0 Roma, 4 dic. (Labilitalia) - "La sfida del balzo tecnologico e l'inclusione sociale sono due obiettivi che possono essere raggiunti molto meglio e molto più efficacemente se la classe dirigente di questo Paese, sia pubblica che privata, insieme con tutti gli altri pezzi sociali del paese, fanno sinergicamente il loro lavoro". A dirlo all'Adnkronos/Labilitalia il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, a margine dell'assemblea della Cida. "La sfida lanciata dal presidente della Cida - sottolinea Tridico - di unire le forze per il futuro del lavoro è molto ragionevole e apprezzabile. Non può che essere il futuro e la strada di un Paese. Ne va sia della coesione sociale del Paese sia della sfida dell'innovazione che il Paese si trova ad affrontare".

"Esiste una dinamica negativa legata agli investimenti nei settori tecnologicamente avanzati e nella produttività", osserva. "Quando gli investimenti in Ict - spiega - sono così fortemente distanti dai principali partner europei non possiamo che aspettarci performance negative della produttività. Infatti, tra il 2000 e il 2010 abbiamo assistito a una perdita della produttività e la responsabilità è di tutti: politici e parti sociali". "Quello che notiamo - commenta - è la scarsa capacità di creazione di lavoro nei settori più moderni della società. C'è anche una scarsa capacità del tessuto produttivo di assorbire le nuove professioni. Spesso vediamo un numero importante di laureati che emigra per far assorbire le proprie competenze". "Gli investimenti adottati nel nostro Paese, fino a Industria 4.0, sono stati fatti unicamente sul lato

dell'offerta del lavoro. Ad esempio, la riforma del pacchetto Treu e il Jobs act", dice ancora il presidente dell'Inps. "Con il cosiddetto decreto Dignità - afferma - c'è un'inversione di tendenza di politiche in cui si dice che il lavorotemporaneo si utilizza solo se c'è una causa. Le imprese devono capire che senza una ragione non si può utilizzare il lavoro temporaneo". "Il welfare del futuro che produca innovazione e guadagni in produttività poggia su quattro pilastri: la concorrenza nel mercato dei beni, le politiche attive e formazione, investimenti produttivi capital intensive e riduzione degli orari di lavoro e un reddito e un salario minimo per evitare problemi sociali", conclude.

Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"

LINK: <https://ildubbio.news/ildubbio/2019/12/04/puglisi-a-cida-lavorare-insieme-e-investire-in-formazione-continua/>



Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"
Roma, 4 dic. (Labitalia) - "Abbiamo bisogno di lavorare insieme e abbiamo bisogno del vostro contributo". A dirlo Francesca Puglisi, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, rivolgendosi all'assemblea della Cida. "Questo - sostiene - significa aggiornare le competenze [] Roma, 4 dic. (Labitalia) - "Abbiamo bisogno di lavorare insieme e abbiamo bisogno del vostro contributo". A dirlo Francesca Puglisi, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, rivolgendosi all'assemblea della Cida. "Questo - sostiene - significa aggiornare le competenze nel mondo del lavoro, altrimenti si rischia l'espulsione dal mercato. Serve un grande investimento in termini di formazione continua". "Serve un sistema di welfare perché le persone di

fronte al grande cambiamento si devono sentire protetti, penso ai giovani ad esempio", aggiunge. "La politica ha il dovere non di 'ipernormare', ma anzi di essere al fianco di lavoratori, imprese, organizzazioni datoriali e sindacali in diversi ambiti, affinché ci sia un incontro per sostenere la crescita del Paese e il benessere dei lavoratori", dice. "Serve un nuovo atto per il lavoro che sia davvero inclusivo e che non lasci i lavoratori soli di fronte al cambiamento. Bisogna abbattere i muri esistenti tra lavoro dipendente e lavoro autonomo", conclude.

Mantovani (Cida): "Futuro da scrivere unendo le forze"

LINK: https://www.laleggepertutti.it/344609_mantovani-cida-futuro-da-scrivere-unendo-le-forze



Mantovani (Cida): "Futuro
da scrivere unendo le forze"
4 Dicembre 2019

Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti"

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/tridico-innovazione-e-inclusione-sociale-155318513.html>



Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti" webinfo@adnkronos.com
Adnkronos 4 dicembre 2019
Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi "La sfida del balzo tecnologico e l'inclusione sociale sono due obiettivi che possono essere raggiunti molto meglio e molto più efficacemente se la classe dirigente di questo Paese, sia pubblica che privata, insieme con tutti gli altri pezzi sociali del paese, fanno sinergicamente il loro lavoro". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, a margine dell'assemblea della Cida. "La sfida lanciata dal presidente della Cida - sottolinea Tridico - di unire le forze per il futuro del lavoro è molto ragionevole e apprezzabile. Non può che essere il futuro e la strada di un Paese. Ne va sia della coesione sociale del Paese sia della sfida dell'innovazione che il Paese si trova ad affrontare". "Esiste una dinamica

negativa legata agli investimenti nei settori tecnologicamente avanzati e nella produttività", osserva. "Quando gli investimenti in Ict - spiega - sono così fortemente distanti dai principali partner europei non possiamo che aspettarci performance negative della produttività. Infatti, tra il 2000 e il 2010 abbiamo assistito a una perdita della produttività e la responsabilità è di tutti: politici e parti sociali". "Quello che notiamo - commenta - è la scarsa capacità di creazione di lavoro nei settori più moderni della società. C'è anche una scarsa capacità del tessuto produttivo di assorbire le nuove professioni. Spesso vediamo un numero importante di laureati che emigra per far assorbire le proprie competenze". "Gli investimenti adottati nel nostro Paese, fino a Industria 4.0, sono stati fatti unicamente sul lato dell'offerta del lavoro. Ad

esempio, la riforma del pacchetto Treu e il Jobs act", dice ancora il presidente dell'Inps. "Con il cosiddetto decreto Dignità - afferma - c'è un'inversione di tendenza di politiche in cui si dice che il lavoro temporaneo si utilizza solo se c'è una causa. Le imprese devono capire che senza una ragione non si può utilizzare il lavoro temporaneo". "Il welfare del futuro che produca innovazione e guadagni in produttività poggia su quattro pilastri: la concorrenza nel mercato dei beni, le politiche attive e formazione, investimenti produttivi capital intensive e riduzione degli orari di lavoro e un reddito e un salario minimo per evitare problemi sociali", conclude.

Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/puglisi_a_cida_"lavorare_insieme_e_investire_in_formazione_continua"-132203.html

4 dicembre 2019- 18:06

Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"

Roma, 4 dic. (Labitalia) -

"Abbiamo bisogno di lavorare insieme e abbiamo bisogno del vostro contributo". A dirlo Francesca Puglisi, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, rivolgendosi all'assemblea della Cida.

"Questo - sostiene - significa aggiornare le competenze nel mondo del lavoro, altrimenti si rischia l'espulsione dal mercato.

Serve un grande investimento in termini di formazione continua".

"Serve un sistema di welfare perché le persone di fronte al grande cambiamento si devono sentire protetti, penso ai giovani ad esempio", aggiunge. "La politica ha il dovere non di 'ipernormare', ma anzi di essere al fianco di lavoratori, imprese, organizzazioni datoriali e sindacali in diversi ambiti, affinché ci sia un incontro per sostenere la crescita del Paese e il benessere dei lavoratori", dice. "Serve un nuovo atto per il lavoro che sia davvero inclusivo e che non lasci i lavoratori soli di

fronte al cambiamento.

Bisogna abbattere i muri esistenti tra lavoro dipendente e lavoro autonomo", conclude.

Mantovani (Cida): "Futuro da scrivere unendo le forze"

LINK: <https://www.iltempo.it/news-adn-kronos/2019/12/04/news/mantovani-cida-futuro-da-scrivere-unendo-le-forze-1250909/>

Mantovani (Cida): "Futuro da scrivere unendo le forze" di AdnKronos 4 Dicembre 2019 Roma, 4 dic. (Adnkronos/Labitalia) - 'Il futuro del lavoro non è una linea tracciata, è in larga parte tutto da scrivere e noi abbiamo il compito di provare a farlo: unendo le forze'. A dirlo il presidente della Cida, Mario Mantovani, in occasione dell'Assemblea della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità. 'Partiamo dalle organizzazioni, dalla loro evoluzione recente - sostiene - e dall'accelerazione in corso. Il nuovo lavoro non è liquido, è anzi strutturato in modo crescente, sempre più integrato con intelligenze artificiali di vario livello. La distinzione tra lavoro manuale e intellettuale ha perso di significato, e proprio molti lavori intellettuali umani stanno per essere sostituiti da intelligenze artificiali'. 'In ogni caso - avverte - il futuro vedrà forme sempre più sofisticate di collaborazione tra uomini, software e robot. Dobbiamo porci una domanda fondamentale, siamo a un bivio: da un lato, possiamo rafforzare l'idea che il lavoro incarni l'essenza del contratto sociale; dall'altro,

adottare un modello centrato solo sullo scambio tra lavoro e denaro, basato sulla somma di micro-transazioni. Le norme esistenti si concentrano ancora su distinzioni obsolete, come quella tra lavoro dipendente e autonomo, è giunto il momento di metterle in discussione, senza pregiudizi'. 'Le future evoluzioni - avverte - potrebbero introdurre modelli diversi rispetto a quelli elaborati nel '900, ma il ruolo del welfare, particolarmente sviluppato in Europa, è fondamentale per gestire questa difficile transizione, complicata anche dalla variabile demografica. Nel nostro paese il welfare assorbe risorse molto ingenti, potenzialmente crescenti, quasi interamente destinate a previdenza e sanità. Ma oggi esistono anche altre emergenze, come quella educativa, come quella delle povertà, e non è facile immaginare dove reperire nuove risorse'. 'Terminato il periodo della grandecrescita materiale - sottolinea il presidente Mantovani - anche nel nostro paese si scaricano sulla società prospettive di ampia divergenza economica, più che disuguaglianza, tra

territori, categorie e generazioni. Il welfare deve essere strumento di coesione e di convergenza, ma nel tempo si è incrinato il patto tra chi dà e chi riceve'. 'Il management italiano - fa notare - sta acquisendo una consapevolezza crescente della situazione ed è nella nostra natura accettare le responsabilità. Non passivamente, mettendoci alla ricerca di soluzioni. Non contro qualcuno, meno che mai contro i politici, ma chiedendo di essere ascoltati. Non ci attendiamo la soluzione dei problemi, ma di fare la nostra parte per trovarla e realizzarla. Cerchiamo di farlo lavorando insieme, uniti tra manager dei diversi settori privati e pubblici, valorizzando le nostre differenze. Realizziamo nuovi strumenti, come l'Osservatorio sulle trasformazioni del lavoro, insieme a Fondazione Adapt. Cerchiamo di essere presenti e attivi nei luoghi in cui si discute del lavoro e se ne sviluppano le prospettive: al Cnel, in Ilo, nelle Istituzioni in generale'. 'Nei prossimi mesi - assicura - porteremo i dati dell'Osservatorio nei diversi territori, dove discuteremo le nostre idee e ascolteremo

le testimonianze dei colleghi impegnati direttamente nella trasformazione delle aziende che guidano. Cercheremo di condividere questo viaggio con le istituzioni, e specialmente con chi al loro interno è consapevole di quanto il vero viaggio sia lungo e difficile. E non si lasci troppo condizionare dalla necessità di raccogliere consenso nel breve termine'.

Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/norme/13540512/puglisi-a-cida-lavorare-insieme-e-investire-in-formazione-continua.html>



Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"

L'intervento del sottosegretario al Lavoro 4 Dicembre 2019 0 L'intervento del sottosegretario al Lavoro Roma, 4 dic. (Labitalia) - "Abbiamo bisogno di lavorare insieme e abbiamo bisogno del vostro contributo". A dirlo Francesca Puglisi, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, rivolgendosi all'assemblea della Cida. "Questo - sostiene - significa aggiornare le competenze nel mondo del lavoro, altrimenti si rischia l'espulsione dal mercato. Serve un grande investimento in termini di formazione continua". "Serve un sistema di welfare perché le persone di fronte al grande cambiamento si devono sentire protetti, penso ai giovani ad esempio", aggiunge. "La politica ha il dovere non di 'ipernormare', ma anzi di

essere al fianco di lavoratori, imprese, organizzazioni datoriali e sindacali in diversi ambiti, affinché ci sia un incontro per sostenere la crescita del Paese e il benessere dei lavoratori", dice. "Serve un nuovo atto per il lavoro che sia davvero inclusivo e che non lasci i lavoratori soli di fronte al cambiamento. Bisogna abbattere i muri esistenti tra lavoro dipendente e lavoro autonomo", conclude. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti"

LINK: <https://notizie.tiscali.it/regioni/lazio/articoli/tridico-innovazione-inclusione-sociale-si-raggiungono-uniti-00001/>



Tridico: "Innovazione e inclusione sociale si raggiungono uniti" di Adnkronos Roma, 4 dic. (Labitalia) - "La sfida del balzo tecnologico e l'inclusione sociale sono due obiettivi che possono essere raggiunti molto meglio e molto più efficacemente se la classe dirigente di questo Paese, sia pubblica che privata, insieme con tutti gli altri pezzi sociali del paese, fanno sinergicamente il loro lavoro". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, a margine dell'assemblea della Cida. "La sfida lanciata dal presidente della Cida - sottolinea Tridico - di unire le forze per il futuro del lavoro è molto ragionevole e apprezzabile. Non può che essere il futuro e la strada di un Paese. Ne va sia della coesione sociale del Paese sia della sfida dell'innovazione che il Paese si trova ad affrontare". "Esiste una dinamica negativa legata agli investimenti nei settori tecnologicamente avanzati e nella produttività", osserva. "Quando gli investimenti in Ict - spiega - sono così fortemente distanti dai principali

partner europei non possiamo che aspettarci performance negative della produttività. Infatti, tra il 2000 e il 2010 abbiamo assistito a una perdita della produttività e la responsabilità è di tutti: politici e parti sociali". "Quello che notiamo - commenta - è la scarsa capacità di creazione di lavoro nei settori più moderni della società. C'è anche una scarsa capacità del tessuto produttivo di assorbire le nuove professioni. Spesso vediamo un numero importante di laureati che emigra per far assorbire le proprie competenze". "Gli investimenti adottati nel nostro Paese, fino a Industria 4.0, sono stati fatti unicamente sul lato dell'offerta del lavoro. Ad esempio, la riforma del pacchetto Treu e il Jobs act", dice ancora il presidente dell'Inps. "Con il cosiddetto decreto Dignità - afferma - c'è un'inversione di tendenza di politiche in cui si dice che il lavoro temporaneo si utilizza solo se c'è una causa. Le imprese devono capire che senza una ragione non si può utilizzare il lavoro temporaneo". "Il welfare del

futuro che produca innovazione e guadagni in produttività poggia su quattro pilastri: la concorrenza nel mercato dei beni, le politiche attive e formazione, investimenti produttivi capital intensive e riduzione degli orari di lavoro e un reddito e un salario minimo per evitare problemi sociali", conclude. 4 dicembre 2019

Mantovani Cida Futuro da scrivere unendo le forze

LINK: <http://www.padovanews.it/2019/12/04/mantovani-cida-futuro-da-scrivere-unendo-le-forze/>



Mantovani Cida Futuro da scrivere unendo le forze
Posted By: Redazione Web
4 Dicembre 2019 A Roma
l'Assemblea della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità Roma, 4 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Il futuro del lavoro non è una linea tracciata, è in larga parte tutto da scrivere e noi abbiamo il compito di provare a farlo: unendo le forze". A dirlo il presidente della Cida, Mario Mantovani, in occasione dell'Assemblea della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità. "Partiamo dalle organizzazioni, dalla loro evoluzione recente - sostiene - e dall'accelerazione in corso. Il nuovo lavoro non è liquido, è anzi strutturato in modo crescente, sempre più integrato con intelligenze artificiali di vario livello. La distinzione tra lavoro manuale e intellettuale ha perso di significato, e proprio molti lavori intellettuali umani stanno per essere sostituiti da intelligenze artificiali".

"In ogni caso - avverte - il futuro vedrà forme sempre più sofisticate di collaborazione tra uomini, software e robot. Dobbiamo porci una domanda fondamentale, siamo a un bivio: da un lato, possiamo rafforzare l'idea che il lavoro incarni l'essenza del contratto sociale; dall'altro, adottare un modello centrato solo sullo scambio tra lavoro e denaro, basato sulla somma di micro-transazioni. Le norme esistenti si concentrano ancora su distinzioni obsolete, come quella tra lavoro dipendente e autonomo, è giunto il momento di metterle in discussione, senza pregiudizi". "Le future evoluzioni - avverte - potrebbero introdurre modelli diversi rispetto a quelli elaborati nel '900, ma il ruolo del welfare, particolarmente sviluppato in Europa, è fondamentale per gestire questa difficile transizione, complicata anche dalla variabile demografica. Nel nostro paese il welfare assorbe

risorse molto ingenti, potenzialmente crescenti, quasi interamente destinate a previdenza e sanità. Ma oggi esistono anche altre emergenze, come quella educativa, come quella delle povertà, e non è facile immaginare dove reperire nuove risorse". "Terminato il periodo della grande crescita materiale - sottolinea il presidente Mantovani - anche nel nostro paese si scaricano sulla società prospettive di ampia divergenza economica, più che di disuguaglianza, tra territori, categorie e generazioni. Il welfare deve essere strumento di coesione e di convergenza, ma nel tempo si è incrinato il patto tra chi dà e chi riceve". "Il management italiano - fa notare - sta acquisendo una consapevolezza crescente della situazione ed è nella nostra natura accettare le responsabilità. Non passivamente, mettendoci alla ricerca di soluzioni. Non contro qualcuno, meno che mai contro i politici, ma chiedendo di essere

ascoltati. Non ci attendiamo la soluzione dei problemi, ma di fare la nostra parte per trovarla e realizzarla. Cerchiamo di farlo lavorando insieme, uniti tra manager dei diversi settori privati e pubblici, valorizzando le nostre differenze. Realizziamo nuovi strumenti, come l'Osservatorio sulle trasformazioni del lavoro, insieme a Fondazione Adapt. Cerchiamo di essere presenti e attivi nei luoghi in cui si discute del lavoro e se ne sviluppano le prospettive: al Cnel, in Ilo, nelle istituzioni in generale". "Nei prossimi mesi - assicura - porteremo i dati dell'Osservatorio nei diversi territori, dove discuteremo le nostre idee e ascolteremo le testimonianze dei colleghi impegnati direttamente nella trasformazione delle aziende che guidano. Cercheremo di condividere questo viaggio con le istituzioni, e specialmente con chi al loro interno è consapevole di quanto il vero viaggio sia lungo e difficile. E non si lasci troppo condizionare dalla necessità di raccogliere consenso nel breve termine". (Adnkronos)

Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua"

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2019/12/04/news/puglisi-a-cida-lavorare-insieme-e-investire-in-formazione-continua-290757/>

Puglisi a Cida: "Lavorare insieme e investire in formazione continua" 4 Dicembre 2019 alle 18:32 Roma, 4 dic. (Labitalia) - "Abbiamo bisogno di lavorare insieme e abbiamo bisogno del vostro contributo". A dirlo Francesca Puglisi, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, rivolgendosi all'assemblea della Cida. "Questo - sostiene - significa aggiornare le competenze nel mondo del lavoro, altrimenti si rischia l'espulsione dal mercato. Serve un grande investimento in termini di formazione continua". "Serve un sistema di welfare perché le persone di fronte al grande cambiamento si devono sentire protetti, penso ai giovani ad esempio", aggiunge. "La politica ha il dovere non di 'ipernormare', ma anzi di essere al fianco di lavoratori, imprese, organizzazioni datoriali e sindacali in diversi ambiti, affinché ci sia un incontro per sostenere la crescita del Paese e il benessere dei lavoratori", dice. "Serve un nuovo atto per il lavoro che sia davvero inclusivo e che non lasci i lavoratori soli

di fronte al cambiamento. Bisogna abbattere i muri esistenti tra lavoro dipendente e lavoro autonomo", conclude. Più Visti

Mantovani (Cida): "Futuro da scrivere unendo le forze"

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2019/12/04/news/mantovani-cida-futuro-da-scrivere-unendo-le-forze-290739/>

Mantovani (Cida): "Futuro da scrivere unendo le forze"
4 Dicembre 2019 alle 17:02
R o m a , 4 d i c .
(Adnkronos/Labitalia) - "Il futuro del lavoro non è una linea tracciata, è in larga parte tutto da scrivere e noi abbiamo il compito di provare a farlo: unendo le forze". A dirlo il presidente della Cida, Mario Mantovani, in occasione dell'Assemblea della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità. "Partiamo dalle organizzazioni, dalla loro evoluzione recente - s o s t i e n e - e dall'accelerazione in corso. Il nuovo lavoro non è liquido, è anzi strutturato in modo crescente, sempre più integrato con intelligenze artificiali di vario livello. La distinzione tra lavoro manuale e intellettuale ha perso di significato, e proprio molti lavori intellettuali umani stanno per essere sostituiti da intelligenze artificiali". "In ogni caso - avverte - il futuro vedrà forme sempre più sofisticate di collaborazione tra uomini, software e robot. Dobbiamo porci una domanda fondamentale, siamo a un bivio: da un lato, possiamo rafforzare l'idea che il lavoro incarna l'essenza del contratto

sociale; dall'altro, adottare un modello centrato solo sullo scambio tra lavoro e denaro, basato sulla somma di micro-transazioni. Le norme esistenti si concentrano ancora su distinzioni obsolete, come quella tra lavoro dipendente e autonomo, è giunto il momento di metterle in discussione, senza pregiudizi". "Le future evoluzioni - avverte - potrebbero introdurre modelli diversi rispetto a quelli elaborati nel '900, ma il ruolo del welfare, particolarmente sviluppato in Europa, è fondamentale per gestire questa difficile transizione, complicata anche dalla variabile demografica. Nel nostro paese il welfare assorbe risorse molto ingenti, potenzialmente crescenti, quasi interamente destinate a previdenza e sanità. Ma oggi esistono anche altre emergenze, come quella educativa, come quella delle povertà, e non è facile immaginare dove reperire nuove risorse". "Terminato il periodo della grandecrescita materiale - sottolinea il presidente Mantovani - anche nel nostro paese si scaricano sulla società prospettive di ampia divergenza economica, più che

disuguaglianza, tra territori, categorie e generazioni. Il welfare deve essere strumento di coesione e di convergenza, ma nel tempo si è incrinato il patto tra chi dà e chi riceve". "Il management italiano - fa notare - sta acquisendo una consapevolezza crescente della situazione ed è nella nostra natura accettare le responsabilità. Non passivamente, mettendoci alla ricerca di soluzioni. Non contro qualcuno, meno che mai contro i politici, ma chiedendo di essere ascoltati. Non ci attendiamo la soluzione dei problemi, ma di fare la nostra parte per trovarla e realizzarla. Cerchiamo di farlo lavorando insieme, uniti tra manager dei diversi settori privati e pubblici, valorizzando le nostre differenze. Realizziamo nuovi strumenti, come l'Osservatorio sulle trasformazioni del lavoro, insieme a Fondazione Adapt. Cerchiamo di essere presenti e attivi nei luoghi in cui si discute del lavoro e se ne sviluppano le prospettive: al Cnel, in Ilo, nelle istituzioni in generale". "Nei prossimi mesi - assicura - porteremo i dati dell'Osservatorio nei diversi territori, dove discuteremo le nostre idee

e ascolteremo le testimonianze dei colleghi impegnati direttamente nella trasformazione delle aziende che guidano. Cercheremo di condividere questo viaggio con le istituzioni, e specialmente con chi al loro interno è consapevole di quanto il vero viaggio sia lungo e difficile. E non si lasci troppo condizionare dalla necessità di raccogliere consenso nel breve termine". Più Visti